



AVVISO DI PUBBLICITA'

Bando privati 2026 – Domande per la richiesta di contributi ad iniziative aventi la finalità di consentire la partecipazione italiana ad iniziative di pace ed umanitarie in sede internazionale ai sensi dell'articolo 23-ter del D.P.R. 18/1967.

Articolo 1

Oggetto

1. In relazione a quanto previsto dal D.D.G. n. 2100/317 del 13 luglio 2026, con cui in base alla Legge n. 241/1990 sono stati predeterminati, nel rispetto del principio della trasparenza amministrativa, i criteri e le modalità procedurali per l'assegnazione dei contributi ex art. 23-ter del D.P.R. 18/1967 agli enti pubblici e privati interessati a presentare progetti con finalità di mantenimento della pace e della sicurezza internazionale e di attuazione di iniziative umanitarie e di tutela dei diritti umani, ed in particolare dall'art. 6, attraverso il presente Avviso, la Direzione Generale per gli Affari Politici e la Sicurezza Internazionale (DGAP) intende acquisire, mediante procedura pubblica, proposte volte ad ottenere la concessione di contributi per la realizzazione di progetti nel quadro della partecipazione italiana ad iniziative umanitarie e di pace in sede internazionale, relative alle tematiche di cui al successivo articolo 3.
2. Le risorse complessive per il finanziamento delle suddette proposte per l'anno 2026 sono pari a Euro 1.000.000,00 (unmilione/00) e saranno stanziare con i fondi messi a disposizione dalla Deliberazione del Consiglio dei Ministri in ordine alla proroga per l'anno 2026 delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione, il cui *iter ex lege* 145/2016 è ancora in corso. In caso di ulteriori disponibilità di fondi, la DGAP si riserva di aumentare la somma da stanziare per l'erogazione di contributi.
3. La DGAP si riserva altresì di non assegnare tutte o parte delle risorse summenzionate nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili e/o manifestamente incongrue, o i richiedenti siano ritenuti inidonei al finanziamento, ovvero nel caso in cui le proposte non raggiungano la soglia minima di sufficienza stabilita dalla Commissione esaminatrice in sede di valutazione.
4. Qualora l'intera o parte dei fondi di cui alla Deliberazione del Consiglio dei Ministri in ordine alla proroga per l'anno 2026 delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione non vengano effettivamente assegnati per ragioni non prevedibili alla data di pubblicazione del presente Avviso, oppure vengano assegnati per un importo inferiore, la DGAP si riserva di non erogare i contributi o di ridurre conseguentemente la dotazione finanziaria complessiva del presente Avviso nonché di ridurre proporzionalmente l'entità del contributo per i singoli progetti.
5. La DGAP si riserva altresì di destinare le risorse di cui al presente Avviso ad impegni alternativi rispetto a quelli qui delineati, qualora sorgano esigenze ritenute prioritarie ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione. Di ciò verrà data tempestiva informazione tramite il sito internet del MAECI (www.esteri.it)

Articolo 2

Destinatari dei contributi e requisiti per la presentazione delle proposte

1. Sono ammessi a presentare domanda di contributo i soggetti privati italiani e stranieri:
 - a) per i quali non sussistano i motivi di esclusione di cui agli artt. 94 e ss. del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36;
 - b) in regola con gli obblighi fiscali, contributivi ed assicurativi previsti dalla normativa vigente;
 - c) in regola con la documentazione antimafia, ai sensi dell'art. 85 del D.Lgs. 159 del 2011 e ss..

Articolo 3

Aree di intervento e attività finanziabili

1. I contributi sono concessi alle proposte di iniziative aventi le finalità di cui al precedente articolo 1 e relativi alle seguenti aree tematiche prioritarie:

- a) *Stabilizzazione e rafforzamento della sicurezza nell'intera area del Medio Oriente e Nord Africa (MENA);*
- b) *Rafforzamento delle istituzioni e della società civile in Libia, in Tunisia e Paesi del Levante (Libano, Egitto, Siria, Giordania, Israele e Palestina), specie con l'obiettivo di promuovere il rispetto dei diritti civili, il dialogo interreligioso, le buone pratiche amministrative e la costruzione di società coese, resilienti e fondate sui valori democratici;*
- c) *Sostegno ai processi di integrazione tra le due sponde del Mediterraneo e di coinvolgimento attivo della società civile, nell'ottica della valorizzazione dei suoi "beni comuni", in vista di uno sviluppo sostenibile ed inclusivo;*
- d) *Promozione dello sviluppo sostenibile allo scopo di affrontare le cause profonde dei flussi irregolari in Tunisia;*
- e) *Favorire il sostegno in Libia ai programmi di crescita nelle regioni colpite dal fenomeno dell'immigrazione illegale;*
- f) *Supporto alla società civile siriana e alla sua partecipazione attiva al processo di transizione politica e riconciliazione nazionale, con attenzione ai principali dossier della crisi, tra cui il rientro dei rifugiati e l'erogazione dei servizi di base;*
- g) *Promozione di iniziative volte a favorire la stabilità politica e istituzionale del Libano, contribuendo a mitigare gli effetti della crisi umanitaria ed economica, e a rafforzare lo Stato e le istituzioni nazionali;*
- h) *Attività di sostegno al consolidamento politico-istituzionale e al programma di riforme dell'Autorità Palestinese, al fine di contribuire concretamente alla soluzione a due Stati, quale tassello essenziale per la stabilità dell'intera regione.*
- i) *Rafforzamento delle istituzioni, dialogo fra società civili e costruzione di una identità nazionale nei contesti bellici e post-bellici della regione del Golfo (Iraq, Yemen);*
- j) *Sviluppo del dialogo politico e della cooperazione tra Italia e Paesi del Mediterraneo allargato e del Medio Oriente, anche mediante il sostegno a iniziative volte a promuovere sinergie sulle principali questioni di stabilità e sicurezza regionale, incluse quelle sopra richiamate;*
- k) *Rafforzamento del Diritto Internazionale Umanitario, nonché assistenza alla popolazione coinvolta in conflitti armati nell'area MENA, con particolare attenzione alle fasce più vulnerabili – donne, minori e categorie fragili – al fine di promuovere il rispetto dei diritti umani fondamentali;*
- l) *Assistenza umanitaria al popolo afghano e contrasto al traffico di stupefacenti ed ai traffici illeciti in Afghanistan;*
- m) *Capacity building e institutional building a favore del rafforzamento della resilienza dell'Ucraina;*
- n) *Rafforzamento, capacity building e institutional building, ammodernamento e trasparenza della governance, implementazione di attività di contrasto al terrorismo e di sostegno alla società civile a favore dei Paesi del Caucaso Meridionale e dell'Asia Centrale;*
- o) *Promozione dei diritti umani nell'area MENA, con particolare riferimento al sostegno all'azione internazionale per una moratoria universale della pena di morte;*
- p) *Diffusione della cultura italiana, nell'area del Mediterraneo allargato, quale strumento di pace e veicolo per affermare i diritti umani e le libertà fondamentali universalmente riconosciuti;*
- q) *Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale ed archeologico nell'area MENA.*

Articolo 4

Presentazione della proposta di progetto – termini e modalità

1. La presentazione delle proposte da parte di soggetti privati che hanno la propria sede legale in Italia o in altro Paese dell'Unione Europea avviene esclusivamente mediante posta elettronica certificata (PEC), all'indirizzo dgap.contributi@cert.esteri.it. La PEC di trasmissione dovrà avere nell'oggetto la dicitura "Bando privati 2026".

2. La domanda, che deve essere presentata esclusivamente in lingua italiana o inglese, deve essere inviata utilizzando obbligatoriamente l'apposito modello allegato al presente Avviso (Allegato A) da compilarsi in

ogni parte e sottoscritto dal legale rappresentante (o da un suo procuratore), secondo le modalità previste dall'art. 65 del D. Lgs. N. 82/2005 e ss.mm.ii.. Alla domanda, in alternativa all'autenticazione della sottoscrizione, dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore.

3. Per i soggetti privati che hanno la propria sede legale in Italia o in altro Paese dell'Unione Europea, la domanda è presentata mediante dichiarazione sostitutiva resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm. ii..

4. Per i soggetti che hanno sede legale presso un Paese extra-UE, la domanda viene presentata esclusivamente per il tramite della Rappresentanza diplomatica italiana competente territorialmente.

5. I soggetti privati che hanno sede legale presso un Paese extra-UE devono produrre, entro il termine del presente avviso, e a pena di esclusione, documentazione idonea a provare la sussistenza dei requisiti di cui all'Allegato A, secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, in lingua italiana o inglese, legalizzata dalla Rappresentanza diplomatica italiana competente territorialmente.

6. A pena di esclusione, il termine finale della presentazione della domanda è stabilito **alle ore 12:00 del 28 agosto 2026, ora di Roma**. Fanno fede la data e l'orario di ricezione indicati dalla posta elettronica certificata o dal timbro della Rappresentanza diplomatica.

7. Ogni soggetto può presentare una sola proposta. Qualora presenti due o più proposte, verrà presa in considerazione, ai fini del successivo iter di valutazione, l'ultima presentata in ordine di tempo, comunque entro i termini di cui al presente articolo.

8. Ogni quesito relativo alla presente procedura potrà essere indirizzato, esclusivamente in forma scritta, all'indirizzo PEC dgap.contributi@cert.esteri.it, inserendo nell'oggetto la dicitura "*Bando privati 2026 - QUESITI*", **entro le ore 12.00 del 19 agosto 2026**.

Articolo 5

Documentazione a corredo della domanda di contributo

1. La domanda di contributo (Allegato A) deve essere accompagnata dalla seguente documentazione:
 - a) Nota descrittiva delle attività che si propone di realizzare, che indichi la/le materia/e che verranno approfondite, i materiali e le metodologie di lavoro, l'eventuale coinvolgimento di partner, i risultati del progetto, e ogni altro elemento oggetto di valutazione da parte della Commissione ai sensi del successivo articolo 7;
 - b) Programma delle attività con l'indicazione dei tempi di realizzazione delle stesse (cronoprogramma);
 - c) Preventivo analitico delle spese progettuali (budget), corredato da una descrizione dettagliata delle singole voci, da cui si desuma il rispetto dei criteri di ammissibilità di cui al successivo articolo 6 e l'eventuale coinvolgimento di partner (Allegato E);
 - d) Dati amministrativi dell'Ente (ragione sociale, indirizzo, referente del progetto, indirizzo email e, se italiano, Codice Fiscale e/o Partita IVA);
 - e) Coordinate del conto corrente bancario utilizzato per le spese di progetto e su cui ricevere il contributo (in conformità con la L. 13 agosto 2010, n. 136) (Allegato F);
 - f) Descrizione del soggetto proponente, con una sintesi della tipologia di attività svolte dallo stesso che evidenzia – ove presenti – le precedenti esperienze maturate nel settore su cui verte la proposta (progetti realizzati e relativo valore complessivo), della lunghezza massima di 2.000 (duemila) parole;
2. Alla domanda devono altresì essere allegati:
 - a) Atto costitutivo e statuto dell'Ente (in copia conforme all'originale);
 - b) Bilancio consuntivo dell'esercizio finanziario 2025, approvato dai competenti organi statutari (in copia conforme all'originale);
 - c) Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026 ed eventuale nota di variazione dello stesso, approvato dai competenti organi statutari (in copia conforme all'originale);
 - d) Relazioni dei revisori dei conti sui precitati bilanci, ove un organo di revisione sia previsto dallo statuto dell'Ente istante (in copia conforme all'originale);

- e) Elenco nominativo dei componenti degli organi direttivi e organigramma completo dell'Ente;
- f) Elenco dei finanziamenti/contributi pubblici e privati assegnati/ricevuti nel 2025 e nel 2026;
- g) Elenco sommario delle strutture e delle attrezzature di cui il soggetto dispone per lo svolgimento delle attività di istituto;
- h) Ogni altra documentazione pertinente che l'Ente vorrà allegare;

3. La documentazione sopra elencata deve essere redatta su carta intestata del soggetto proponente e firmata dagli Organi di Amministrazione competenti secondo le modalità previste dall'art. 65 del D. Lgs. N. 82/2005 e ss.mm.ii.. La dichiarazione di copia conforme all'originale deve essere resa mediante il modello di cui all'Allegato B.

4. La domanda e tutta la documentazione a corredo deve essere allegata alla PEC di trasmissione. Laddove non in lingua italiana, o inglese, la domanda e la documentazione a corredo dovranno essere opportunamente tradotte e legalizzate.

5. In caso di incompletezza o irregolarità rilevata nella documentazione trasmessa, il Responsabile del procedimento può assegnare al soggetto proponente un termine, non superiore a dieci giorni, perché siano integrate o regolarizzate le dichiarazioni e/o la documentazione necessaria. In caso di inutile decorso di tale termine, il soggetto proponente è escluso automaticamente dalla procedura. Si intendono non sanabili le carenze della documentazione che non consentono l'individuazione del contenuto della proposta o del soggetto responsabile della stessa.

Articolo 6

Criteri di ammissibilità

1. La proposta per essere ritenuta ammissibile deve:

- a) Essere coerente con l'azione istituzionale che la DGAP è chiamata a svolgere all'interno del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale;
- b) Prevedere una richiesta di contributo a carico della DGAP non superiore a Euro 100.000,00 (centomila/00) e, in ogni caso, non superiore al 90% del costo complessivo dell'intero progetto, inclusivo dei fondi non richiesti al MAECI;
- c) Prevedere una durata non superiore a 12 mesi, con inizio delle attività entro il 3 novembre 2026. Il mancato avvio entro tale data comporterà la decadenza dal contributo e la restituzione dell'eventuale anticipo ricevuto;
- d) Essere completa della documentazione di cui all'articolo 5;
- e) Dimostrare conoscenza delle situazioni di eventuale rischio soprattutto in termini di sicurezza e capacità di prevenirle assicurando in particolare l'incolumità del personale impiegato. A tale ultimo proposito, le attività che si svolgono in aree in cui l'Unità di Crisi del MAECI sconsiglia, sul suo sito internet www.viaggiareassicuri.it, i viaggi a qualsiasi titolo non potranno essere ammesse. Per altri paesi i cui profili di pericolosità per la sicurezza giustificano comunque un'attenzione particolare, i soggetti proponenti devono manifestare l'impegno scritto, contenuto nella documentazione presentata, di porre in essere, sotto la propria esclusiva responsabilità, tutte le azioni necessarie – seguendo le indicazioni aggiornate desumibili dal suddetto sito internet e in raccordo con le competenti autorità locali e con le Rappresentanze diplomatico-consolari italiane presenti nel Paese di intervento – affinché sia tutelata l'incolumità del personale a qualsiasi titolo impegnato nella realizzazione dei progetti da essi proposti;

2. Ogni soggetto può presentare una sola proposta. Qualora presenti due o più proposte, verrà presa in considerazione, ai fini del successivo *iter* di valutazione, l'ultima presentata in ordine di tempo entro i termini di cui al precedente articolo 4.

Articolo 7

Commissione e iter di valutazione

1. Dopo la chiusura del termine per la ricezione delle domande di contributo, la Direttrice Generale per gli Affari Politici e la Sicurezza Internazionale nomina una Commissione incaricata della valutazione delle proposte. La Commissione è presieduta da un funzionario diplomatico di grado non inferiore a Consigliere

d'Ambasciata ed è composta da almeno tre membri oltre al Segretario.

2. La Commissione effettua le verifiche sulla sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 2, sul rispetto dei termini e delle modalità di cui all'articolo 4, sui criteri di ammissibilità ai sensi dell'articolo 6 e sulla documentazione di cui all'articolo 5.

3. La Commissione attribuisce a ciascuna iniziativa ritenuta ammissibile un punteggio sulla base delle disposizioni di cui al successivo articolo 8 ed elabora la graduatoria.

4. La Commissione, nel valutare il progetto proposto, può stralciare costi ritenuti non ammissibili e variare la percentuale di contributo richiesto.

Articolo 8

Valutazione e punteggi

1. La Commissione attribuisce a ciascuna iniziativa un punteggio, secondo i seguenti criteri di valutazione:

a) Qualità delle proposte presentate sotto il profilo della rispondenza alle finalità delineate nel presente Avviso, con riferimento al sostegno alle iniziative umanitarie e di pace in sede internazionale tenendo conto:

- i. Delle materie approfondite;
- ii. Dei materiali utilizzati;
- iii. Dell'efficienza ed economicità dei progetti;
- iv. Dell'impatto sulle comunità locali e sui beneficiari;

Massimo 30 punti

b) Qualità delle metodologie di lavoro intese in termini di:

- i. Chiarezza delle attività e dei risultati delineati;
- ii. Analisi del contesto di realizzazione dell'iniziativa, anche in relazione a eventuali analoghe attività in corso o precedenti nel medesimo settore;
- iii. Valutazione dei rischi in relazione alle condizioni locali e, ove rilevante, anche in termini di sicurezza ai sensi di quanto previsto dall'art. 6, punto 1, lettera e).

Massimo 20 punti

c) Qualità della struttura complessiva del soggetto proponente rispetto all'iniziativa da realizzare, con riguardo a:

- i. adeguatezza dell'organigramma;
- ii. adeguatezza delle strutture e delle attrezzature a disposizione del proponente;
- iii. bilancio dell'anno precedente in positivo o caratterizzato da bassa esposizione debitoria.

Massimo 30 punti

d) Creazione e/o inserimento in reti internazionali che coinvolgono anche enti stranieri e previsione dell'eventuale coinvolgimento, ove rilevante, delle autorità e comunità locali e dei beneficiari;

Massimo 10 punti

e) Quantità e qualità della precedente esperienza acquisita nella realizzazione di progetti analoghi.

Massimo 10 punti

Articolo 9

Individuazione delle proposte finanziabili

1. Sulla base dei punteggi assegnati, la Commissione elabora la graduatoria e la propone alla Direttrice Generale per gli Affari Politici e la Sicurezza Internazionale per l'approvazione della stessa. Le iniziative vengono dichiarate idonee ove abbiano ricevuto una valutazione pari o superiore a 60 punti.

2. L'importo del contributo, che può essere rimodulato dalla Commissione stessa, è assegnato in ordine di graduatoria.
3. L'importo massimo finanziabile in base alle disponibilità di bilancio e la percentuale dei costi finanziabili – valore che sarà applicato alle spese ritenute ammissibili in fase di rendicontazione– saranno comunicati tramite PEC a firma del Responsabile del procedimento di cui all'articolo 16 e, ai fini dell'erogazione, sarà necessario riscontrare detta comunicazione con una lettera di formale accettazione del contributo da inviare tramite PEC entro 10 giorni, a pena di decadenza dal finanziamento.
4. Qualora si rendano disponibili ulteriori risorse rispetto a quelle indicate all'articolo 1, comma 2, o in caso di rinuncia o decadenza dal contributo, la DGAP si riserva di finanziare ulteriori proposte giudicate idonee mediante scorrimento della graduatoria.

Articolo 10 **Contributo erogabile e liquidazione**

1. Il contributo per ciascuna iniziativa può essere assegnato in misura non superiore al 90% del valore complessivo dei costi.
2. Le spese generali (cd. costi indiretti) per le quali non è richiesta una rendicontazione dettagliata, comprese quelle di coordinamento e segreteria, non devono superare l'8% dei costi diretti complessivamente sostenuti.
3. Il contributo può essere erogato in massimo due soluzioni. In assenza di specifica istanza dell'Ente il contributo verrà liquidato in un'unica soluzione al termine delle attività progettuali e previa presentazione e verifica della documentazione di cui all'articolo 11.
4. L'Ente beneficiario può chiedere l'erogazione di un anticipo fino al 50% del contributo riconosciuto, presentando apposita istanza al momento dell'accettazione del contributo ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del presente Avviso.
5. I tempi di liquidazione del contributo, in una o due soluzioni, dipenderanno dall'effettiva disponibilità di fondi di cui all'articolo 1, comma 2.
6. L'Ente beneficiario sarà l'unico interlocutore e responsabile per l'implementazione delle attività e la rendicontazione delle spese, anche per eventuali partner di progetto.

Articolo 11 **Modalità di rendicontazione delle spese sostenute**

1. Entro tre mesi dalla conclusione dell'iniziativa, il beneficiario del contributo deve trasmettere tutta la documentazione dettagliata nel presente articolo, a cura del legale rappresentante o suo procuratore in lingua italiana o inglese.
2. La liquidazione delle somme è subordinata alla presentazione della relazione sulle attività svolte e i risultati raggiunti nonché del rendiconto così composto:
 - a) rendiconto sintetico delle spese sostenute redatto su carta intestata e firmato dagli Organi di Amministrazione competenti, suddiviso per tipologia di spesa (per esempio, spese di viaggio, alberghi, traduzioni, affitto locali, spese generali, ecc.), da cui si desuma la correlazione di ciascuna voce di spesa rendicontata alla relativa voce del budget approvato e che le spese generali, comprese quelle di coordinamento e segreteria, non superino l'8% dei costi diretti;
 - b) rendiconto dettagliato delle spese (per esempio, biglietti aerei, con indicato il prezzo per ogni singolo ospite, ricevute alberghi, fatture catering, ecc.) corredato dagli originali dei relativi documenti contabili intestati all'Ente, con quietanza o prova di pagamento;
 - c) evidenze circa le eventuali proroghe o rimodulazioni effettuate al preventivo e le relative autorizzazioni ottenute dal Responsabile del procedimento o dall'Ufficio della DGAP competente;
 - d) dichiarazione in cui si specifica, secondo il modello di cui all'Allegato D, che le spese sostenute si riferiscono a prestazioni effettivamente eseguite ed attinenti all'iniziativa approvata e che il soggetto beneficiario non ha percepito altri contributi e/o sovvenzioni pubbliche per le medesime voci di spesa;

- e) lettera contenente i dati fiscali e le coordinate bancarie del beneficiario utilizzato per le spese di progetto e su cui ricevere il contributo (in conformità con la L. 13 agosto 2010, n. 136).
3. La documentazione sopra indicata dovrà essere firmata elettronicamente ed inviata all'indirizzo di posta elettronica certificata dgap.contributi@cert.esteri.it. È altresì possibile allegare le copie della suddetta documentazione, purché corredate da dichiarazione attestante, secondo il modello di cui all'Allegato C, la loro conformità agli originali in possesso del soggetto privato e che questi ultimi siano conservati presso l'Ente per eventuali future verifiche.
4. La DGAP si riserva di effettuare controlli anche a campione sulla regolarità e sulla congruità delle spese effettuate in relazione al progetto ai sensi della vigente normativa.
5. In caso di documentazione incompleta, ovvero priva di traduzione in italiano o in inglese, ovvero laddove in sede di esame della documentazione emergano elementi di dubbio rispetto all'effettività e alla congruità delle spese, ovvero alla loro aderenza al progetto approvato, la DGAP si riserva, effettuati gli opportuni accertamenti, di non erogare il contributo, o di erogarlo solo in parte, ovvero di richiedere la restituzione dell'anticipo erogato in tutto o in parte.
6. La DGAP si riserva, altresì, di revocare il contributo e chiedere la restituzione di quanto erogato laddove le attività progettuali non vengano realizzate, realizzate solamente in parte, o non opportunamente rendicontate.

Articolo 12

Variazioni in corso di attuazione

1. L'ammontare del contributo è vincolato al progetto come sottoposto e approvato (Allegato A). Ogni variazione dovrà pertanto essere previamente ed espressamente autorizzata dalla DGAP.
2. A fronte di inequivocabili e motivate ragioni, è possibile chiedere una deroga a quanto indicato nell'art. 7. co. 1, lett. c) chiedendo un'estensione non onerosa della durata del progetto. La richiesta dovrà essere trasmessa tempestivamente via PEC (dgap.contributi@cert.esteri.it), ovvero tramite la Rappresentanza diplomatica italiana competente territorialmente, unitamente ad una relazione dettagliata delle attività svolte e delle motivazioni della richiesta di estensione, al cronoprogramma aggiornato ed alle conseguenti modifiche apportate al progetto originale.
3. Qualora sopravvengano cause di forza maggiore, ovvero motivazioni che richiedano una rimodulazione del budget, ovvero variazioni delle attività previste, il soggetto proponente dovrà trasmettere la richiesta tempestivamente via PEC, ovvero tramite la Rappresentanza diplomatica italiana competente territorialmente, includendo una relazione dettagliata delle attività svolte e delle motivazioni della richiesta di variazione del budget, ovvero della variazione delle attività, unitamente all'Allegato A aggiornato rispetto al progetto originale.
4. Il contributo DGAP è da intendersi vincolato al progetto come descritto nell'Allegato A. Qualora insorgano le variazioni di cui ai commi 2 e 3 del presente articolo con conseguenti riduzioni delle attività e delle spese del progetto, la DGAP si riserva di ricalcolare l'ammontare del contributo concesso in misura ad esse proporzionale.

Articolo 13

Trasparenza

1. L'elenco delle proposte ammesse a usufruire del contributo, nonché i contributi erogati saranno pubblicati in [apposita sezione](#) del sito internet istituzionale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Articolo 14

Manleva

1. L'Ente beneficiario solleva il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale da ogni eventuale responsabilità penale e civile verso terzi comunque connessa alla realizzazione delle attività previste dal presente Avviso di Pubblicità. Nessun ulteriore onere potrà dunque derivare a carico del

MAECI, oltre all'erogazione delle risorse di cui al presente Avviso.

2. Il MAECI rimane estraneo ad ogni rapporto giuridico inerente all'opera dei terzi di cui l'Ente beneficiario del contributo si avvale per l'adempimento degli obblighi nascenti dal presente Avviso.

Articolo 15 **Protezione dei dati personali**

1. Il trattamento dei dati personali forniti ai fini della partecipazione alla procedura di cui al presente Avviso sarà improntato ai principi di liceità, correttezza e trasparenza a tutela dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone fisiche. A tal fine, si forniscono le seguenti informazioni, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento generale sulla protezione dei dati (UE) 2016/679:

- a) Il titolare del trattamento dei dati è il MAECI il quale opera, nel caso specifico, per il tramite della Segreteria della DGAP, PEO: dgap.segreteria@esteri.it tel. 06 36912218;
- b) Per quesiti o reclami in materia di privacy, le persone fisiche interessate possono contattare il Responsabile della Protezione dei Dati personali (RPD) del MAECI (Piazzale della Farnesina 1, 00135 ROMA, tel. 0039 06 36911 (centralino), PEO: rpd@esteri.it; PEC: rpd@cert.esteri.it);
- c) Il trattamento dei dati richiesti ha come unica finalità di selezionare i destinatari dei contributi, di cui alla presente procedura pubblica;
- d) Le basi giuridiche del trattamento sono il presente Avviso di pubblicità, le norme in materia di trasparenza amministrativa ed il consenso dell'interessato. Il mancato conferimento dei predetti dati o la revoca del consenso renderà la proposta di progetto irricevibile;
- e) Il trattamento dei dati sarà svolto in modalità mista (manuale ed automatizzata) dai membri della Commissione di valutazione, nonché dal personale appositamente incaricato dell'Ufficio della DGAP;
- f) I predetti dati saranno comunicati agli organi di controllo del MAECI. Per i soggetti selezionati, alcuni dati personali potranno essere pubblicati sul sito del MAECI, nei limiti previsti dagli artt. 4 bis e 26 del D.lgs. 33/2013 e ss.mm.ii.;
- g) I dati saranno conservati per 10 anni, salvo cause di sospensione o interruzione della prescrizione civile, a decorrere dalla data di conclusione del progetto per quanto riguarda i soggetti selezionati e da quella di conclusione della procedura pubblica per gli altri soggetti proponenti, ai sensi degli artt. 2220 e 2946 del Codice Civile;
- h) Le persone fisiche interessate possono chiedere l'accesso ai propri dati personali e la loro rettifica. Alle condizioni previste dalla normativa vigente e fatte salve le eventuali conseguenze sulla partecipazione alla presente procedura pubblica, esse possono altresì revocare il consenso, chiedere la cancellazione dei dati, nonché la limitazione del trattamento o l'opposizione al trattamento. Nei predetti casi, gli interessati dovranno presentare apposita richiesta all'Ufficio indicato al punto 1, informando per conoscenza l'RPD del MAECI.

2. Se ritengono che i propri diritti in materia di privacy siano stati violati, gli interessati possono presentare reclamo all'RPD del MAECI. Qualora non siano soddisfatti della risposta, possono rivolgersi al Garante per la Protezione dei Dati personali (Piazza Venezia 11, 00187 ROMA, tel. 06 696771 (centralino), PEO: protocollo@gpdp.it, PEC: protocollo@pec.gpdp.it).

Articolo 16 **Responsabile del procedimento**

1. Ai sensi dell'art. 5 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii., il Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Zanfarino, Dirigente di II fascia della Direzione Generale per gli Affari Politici e la Sicurezza Internazionale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Roma,

Firmato – Direttrice Generale, Min. Plen. Cecilia Piccioni